



## Rassegna Stampa Quotidiana

NAPOLI  
Martedì 6 Dicembre 2016



A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gescosociale 081 1955065  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

## «Con i bambini»: due bandi per combattere la povertà educativa minorile nel Mezzogiorno

Donatella Trotta

«Con i bambini». Per aiutarli a uscire da una gravissima emergenza sociale - la povertà educativa - inevitabilmente correlata con la miseria materiale, che coinvolge 1 milione e 45mila minorenni in Italia, soprattutto al Sud: Sicilia e Campania in testa. Regioni seguite, con un leggero distacco, da Calabria e Puglia, come denuncia l'ultimo Rapporto di Save the Children dello scorso maggio. A tentare di segnare una concreta inversione di tendenza è il «Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile», istituito in via sperimentale per il triennio 2016-2018 (con circa 360 milioni complessivi) dalla legge di stabilità 2016 e frutto di un innovativo accordo tra le Fondazioni di origine bancaria (che lo alimentano) e il governo, che entra ora nella sua fase operativa: con due bandi nazionali dedicati alla prima infanzia e all'adolescenza, pubblicati lo scorso ottobre sul sito di «Con i bambini» (non casuale nome

dell'impresa sociale partecipata dalla Fondazione con il Sud, soggetto attuatore del Fondo) e presentati ufficialmente ieri mattina, in un incontro introdotto e guidato da Daniele Marrama - presidente della Fondazione Banco di Napoli e coordinatore della Consulta Acri Fondazioni bancarie meridionali - nella sede della Fondazione, in via Tribunali 213. Con Marrama sono intervenuti Giorgio Righetti, direttore generale Acri, Vincenzo De Bernardo, responsabile Forum nazionale del Terzo Settore e Carlo Borgomeo, presidente della Fondazione per il Sud, che ha illustrato requisiti e modalità di accesso ai bandi.

Per il 2016, ammonta a 115 milioni di euro la dotazione economica disponibile a livello nazionale, con 69 milioni destinati al bando Prima infanzia (da zero a 6 anni, scadenza 16 gennaio 2017) e 46 milioni al bando Adolescenza (fascia d'età 11-17 anni, scadenza 8

febbraio 2017). Una quota delle risorse sarà ripartita a livello regionale, in relazione ai bisogni di ciascun territorio: alla Campania, seconda regione dopo la Sicilia per stanziamenti, andrebbero oltre 7 milioni di euro, a sostegno di interventi sperimentali per rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte di bambini e adolescenti, non solo con la dispersione scolastica ma anche con altre concause di disagio dentro e fuori della famiglia e della scuola. E sono due le graduatorie per ciascun bando: la prima per progetti localizzati in un'unica regione (con un contributo compreso tra 250mila euro e 1 milione), la seconda per progetti riferiti a più regioni (con contributi da 1 milione fino a 3 milioni di euro).

Ma al di là dei dettagli delle procedure (consultabili sul si-

to [www.conibambini.org](http://www.conibambini.org), info: 06/40410100), dall'incontro napoletano è emersa una significativa novità per quelle che Giulio Marcon chiama «le utopie del ben fare», ossia le buone pratiche di inclusione sociale, soprattutto nella impegnativa gestione della «tragedia dell'infanzia». Ed è la forte e finora inedita sinergia tra privato sociale e pubblico statale: «un unicum nel panorama italiano», dice Righetti; «una inedita sperimentazione di politica economica, oltre che sociale», aggiunge De Bernardo; ma anche una opportunità da non perdere, per tutti i relatori, come scommessa per il futuro nel ridisegno di un «welfare innovativo che può nascere da una virtuosa collaborazione tra pubblico e privato»: i presupposti, conclude Marrama, ci sono: «Basti pensare ai risultati di Meridonare, la prima piattaforma di crowdfunding social meridionale realizzata in Fondazione: 829.480 le donazioni raccolte in circa 8 mesi». Si può fare.

«Con i bambini»  
Il tavolo dei relatori

**IL RAID VANDALICO** Paura all'istituto per ciechi dove da settimane dei bulli tentano di devastare l'ente. Sos alla Prefettura

## Colosimo sotto assedio delle babygang

**NAPOLI.** Giubbotti con il bavero ben tirato. Cappucci in testa calati fin sugli occhi in modo da poter nascondere il viso alle telecamere. Sono i bulli che si sono introdotti nell'istituto Colosimo e che da alcune settimane stanno tenendo sotto assedio il complesso. «In verità da tempo le babygang stanno tentando di devastare il Colosimo, l'istituto per ciechi a Napoli - denuncia il consigliere regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli che ieri mattina ha personalmente voluto verificare la situazione».

Situato in via Santa Teresa degli Scalzi nei pressi del Museo Nazionale, l'ente ha un sistema di videosorveglianza, che ha consentito di registrare le immagini salienti di questa intromissione. Nel week end si sono presentati nel cuore della notte orde di piccoli criminali che sono stati ripresi. Durante un raid sono riusciti ad entrare. E solo l'intervento delle guardie giurate ha impedito la de-

vastazione della struttura dove tra l'altro vivono e dormono decine di ragazzi non vedenti.

«Il rischio è che prima o poi questi baby delinquenti distruggano tutto e facciano del male ai ragazzi ipovedenti presenti nella sede. Infatti in altri due raid si sono presentati con mazze e seghe di ferro con l'intenzione di fare danni. Le guardie giurate che hanno parlato con loro al citofono per dissuaderli dal loro intento hanno riferito che i ragazzini hanno dichiarato intenzione di devastare l'istituto probabilmente per dare un segnale di potenza al quartiere. Chiediamo al Questore di Napoli di organizzare una protezione notturna del Colosimo e di promuovere un duro intervento per scovare e punire questi giovani criminali».

Antonio Cafasso responsabile tecnico del Colosimo è avvilito: «Di giorno gli incivili parcheggiano indisturbati le loro auto all'in-

gresso dell'istituto creando gravi disagi ai nostri ragazzi non vedenti che ci sbattono contro e di notte le baby gang organizzano raid per distruggere la struttura. Ci sentiamo sotto assedio. È come se la nostra azione sociale dia fastidio all'area delinquenziale del quartiere». O più semplicemente vi è una netta indifferenza verso il ruolo sociale che svolge l'istituto e come ormai avviene fin troppo spesso in questa città, e chi ci amministra si volta dall'altra parte e fa finta di non vedere cosa sta accadendo per strada. «Fuori le mura di Palazzo la realtà è ben diversa da quella che vogliono propinarci - hanno detto alcuni genitori - ma non possiamo più tollerare queste intrusioni».

**REC**

La novità

# La multa si farà con il tablet, foto compresa

Dal 2 gennaio largo ai vigili «digitali». Stop ai contenziosi con l'immagine dell'infrazione

**Luigi Roano**

Un clic per spedire il verbale e anche la foto che testimonia la violazione del Codice della strada. Insomma, i vigili urbani di Napoli impugneranno un tablet al posto della penna e dei taccuini, sono 2.0 come si dice di questi tempi, nonostante la veneranda età del corpo che è intorno ai 60 anni di media. Dal 2 gennaio la contravvenzione viaggerà on line abbattendo costi e tempi per togliere motivi al contenzioso sulla materia. A Napoli la riscossione storicamente si attesta sul 30%, mediamente si perdono 70-100 milioni l'anno che si perdono nei meandri dei ricorsi e controricorsi fino a diventare carta straccia. Si parte il 2 gennaio e con l'innovazione, spariscono passaggi intermedi, come quelli degli amuffiti uffici di «lavorazione delle multe». Veri luoghi di perdita burocratica che danno da lavorare a generazioni di avvocati e giudici di pace. Inoltre, con la chiusura di questi uffici, i caschi bianchi impegnati in quel ruolo torneranno in strada, saranno nuovi agenti, rinforzi per controllare le strade di Napoli. Una svolta digitale e tecnologica che arriva grazie a un bando per la semplificazione vinto da «Rti Finmeccanica/Leonardo» che fornirà il servizio e doterà i vigili urbani e ausiliari del traffico di 483 tablet in grado di garantire tempi molto più rapidi nelle notifiche, e precisione nell'accertamento delle violazioni in modo da favorire un'istruttoria «a prova di bomba». A presentare quello che si annuncia come un evento, l'assessore al Bilancio Salvatore Palma, la collega

con delega ai vigili urbani Alessandra Clemente, il comandante del Corpo Ciro Esposito con la benedizione del sindaco Luigi de Magistris. Con loro non a casa il capo della ragioneria del Comune Raffaele Mucciariello che si dice convinto che l'incasso per le contravvenzioni aumenterà esponenzialmente.

«In questo modo - spiega l'assessore al Bilancio - poniamo un freno a una serie di fenomeni legati alla mancata riscossione delle multe. Recuperiamo entrate, abbattiamo il numero di contenziosi, conteniamo gli oneri aggiuntivi che derivano dalle liti che, grazie al nuovo sistema tecnologico, diminuiranno sensibilmente. Le notifiche saranno molto più puntuali e tempestive in modo che il cittadino in errore sia indotto a non reiterare la stessa condotta. Diminuisce inoltre il ricorso al materiale cartaceo e cala di 4 euro il costo delle notifiche che passa da 18,52 a 14,50 euro».

Un sistema teso a perfezionare i controlli ma anche ad offrire maggiori opportunità ai cittadini che potranno visionare direttamente attraverso il sito web la contravvenzione con in alle-

gato la foto. I tablet verranno distribuiti uno per pattuglia: una stampante collegata allo strumento consentirà di stampare il bollettino da pagare che verrà lasciato sulla macchina. Grazie al Gps l'individuazione del luogo dell'infrazione non potrà essere più equivocato. «Ci poniamo - ha sottolineato l'assessora Clemente - come un'amministrazione 2.0 all'avanguardia per trasparenza e digitalizzazione».

Una volta registrata, la multa viene trasferita in tempo reale al «Servizio Centrale» del Comune: la notifica a casa nel giro di 15-20 giorni. I pagamenti saranno possibili anche via internet. Soddisfatto il sindaco de Magistris: «Col nuovo sistema digitale puntiamo a combattere l'evasione, a un minor numero di contenziosi e a ridurre la burocrazia». I tablet saranno dati in dotazione anche agli ausiliari del traffico per combattere sosta selvaggia, anche qui chi viola le regole verrà stannato con le foto.

## Il sistema

Notifica a casa e pagamenti via web  
Il sindaco: si combatte così l'evasione

**483  
tablet**

La svolta tecnologica grazie a un bando per la semplificazione vinto da Rti Finmeccanica/Leonardo che doterà i vigili urbani e ausiliari del traffico di 483 tablet in grado di garantire tempi molto più rapidi nelle notifiche

**20****i giorni della notifica**

In massimo venti giorni le multe arriveranno nelle case dei cittadini. La precisione nell'accertamento delle violazioni favorirà un'istruttoria «a prova di bomba» che renderà inattaccabili le multe davanti al giudice di pace

**4****gli euro risparmiati**

Scende di 4 euro il costo delle notifiche che passa da 18,52 a 14,50 euro. Un sistema teso a perfezionare i controlli e ad offrire più opportunità ai cittadini che potranno visionare attraverso il sito web la multa con in allegato la foto

## Sforamenti record

Sale lo smog  
Stop alle auto  
anche  
il martedì

**NAPOLI** Lo smog torna a far paura ed il Comune inasprisce il blocco della circolazione automobilistica. Ieri Palazzo San Giacomo ha disposto il divieto anche per il martedì, dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30. La misura si aggiunge ai blocchi già in vigore, nei medesimi orari, il lunedì, mercoledì e venerdì. L'iniziativa deriva dai dati preoccupanti registrati nei giorni scorsi. Il 4 dicembre, in particolare, le centraline per il monitoraggio dell'aria

alla Ferrovia ed in via Argine hanno segnalato lo sfioramento della soglia di 35 microgrammi per metro cubo di aria di polveri sottili, oltre la quale si determinano danni per la salute. I valori riscontrati sono stati, rispettivamente, di 52 ed 89 microgrammi per metro cubo di aria. Quel che è peggio, nella stessa giornata, ben 4 centraline hanno registrato il superamento del valore massimo di legge per le polveri ultrasottili, ancora più pericolose: Museo, via

Argine, Ferrovia ed Osservatorio Astronomico. L'intensificarsi del traffico in vista delle feste di Natale, l'accensione dei riscaldamenti domestici e l'assenza di vento sono i fattori che hanno concorso all'impennata dell'inquinamento. Il riscaldamento, giova ricordarlo, dovrebbe essere attivato solo se necessario.

**Fabrizio Geremicca**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La Terra dei fuochi**

# Ucciso dal cancro a 7 mesi «Non è la volontà di Dio»

## Il grido del vescovo Di Donna: inquinatori assassini

**Pino Neri**

ACERRA. «La morte del piccolo Davide è uno dei tanti effetti perversi di queste terre segnate dall'inquinamento. Ma non possiamo rassegnarci solo perché "e così che deve andare", perché "è il male del nostro tempo", perché "anche altrove succede così". Questo è l'effetto di uno sviluppo perverso il cui costo da pagare è la morte per tumore. E paghiamo anche il costo di quegli assassini che per amore del denaro hanno inquinato le nostre terre». Il vescovo Antonio Di Donna ha rotto ogni indugio di fronte all'ennesima morte terribile, un cancro devastante che ha distrutto sul nascere la vita di Davide Ricciardi, scricciolo di appena 7 mesi volato via ieri mattina. Il tumore sul suo corpicino è stato scoperto quando aveva appena sessanta giorni di vita. Perfino il battesimo è stato celebrato in ospedale, mentre i medici lo curavano sperando di poterlo salvare.

Ieri, davanti alla sua piccolissima bara bianca e ai due giovani genitori in lacrime, il papà Francesco Ricciardi, e la mamma Daniela La Monica, il prelado ha detto la sua senza giri di parole, attribuendo questa tragedia ad una sola causa, l'inquinamento che continua ad

appettare con la sua aria malsana la Terra dei Fuochi. «Non possiamo dire che questa è la volontà di Dio. Dio non c'entra con

gli effetti perversi dell'inquinamento ambientale e del conseguente male che colpisce i piccolissimi della nostra terra». Parole inequivocabili pronunciate dal presule alla presenza di almeno trecento persone, durante la messa funebre nella chiesa del Redentore, nel rione Spiniello, periferia sud di Acerra, un grande complesso edilizio di recente costruzione in cui il piccolo Davide è nato per poi morirvi quasi subito. Qui, saputo della tragedia, monsignor Di Donna si è voluto recare per concelebrazioni il rito insieme al parroco.

«Un fiore appena spuntato è stato reciso da quel male oscuro che miete molte vittime nelle nostre terre - ha aggiunto Di Donna - No, non è naturale la morte di un bambino a pochi mesi dalla nascita. No, tutto questo non è naturale e noi non possiamo rassegnarci facilmente. Non possiamo

dire che "succede", che questa "è la vita". Noi - ha continuato - abbiamo la parola di Dio, ma dobbiamo anche essere lucidi, e non possiamo mascherare il dramma dietro una facile consolazione. Non possiamo rassegnarci allo strazio che ha dovuto subire questo corpicino e al dramma che ha colpito questa famiglia». E ancora: «Dobbiamo continuare la battaglia, che sarà lunga, perché stiamo pagando il conto ad assassini che per amore del denaro hanno inquinato le nostre terre e la nostra aria. Davide, stasera, è il figlio di un popolo intero e nel suo nome continuiamo il cammino per essere sentinelle di questo territorio».

La famiglia Ricciardi si è chiusa in un dolore ovviamente senza limiti. Ma Di Donna continua la sua battaglia con una tigna d'acciaio. Il 16 giugno il vescovo ha fatto scorrere sull'altare del Duomo di Acerra i nomi dei giovani e meno giovani morti di tumore nel territorio della diocesi da lui governata. E il 26 settembre il vescovo ha scritto una lettera molto polemica al presidente della giunta regionale, Vincenzo De Luca. «Qui l'aria è ancora inquinata: si procede molto lentamente e mentre le risposte tardano a veni-

re si continua a morire», il contenuto sostanziale della missiva spedita a un anno esatto dalla dichiarazione d'intenti sulla Terra dei Fuochi, annunciata proprio ad Acerra dal governatore durante la Conferenza regionale sul Creato. Poi, il 4 novembre, in vista della giornata del Ringraziamento, Di Donna è tornato alla carica durante un convegno puntato sul rilancio dell'agricoltura: «Salvaguardare la naturale vocazione dei territori, mettendoli al riparo da nuovi sfregi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA**L'omelia**

«Davide è figlio di un popolo intero. Restiamo sentinelle in suo nome»

## Su uno schermo nel Duomo la triste spoon river dei veleni

L'iniziativa presa dal vescovo di Acerra il 16 giugno scorso è stata di quelle che si definiscono scioccanti. La proiezione su un grande schermo dei nomi di decine di persone, giovani e meno giovani, morte di cancro nell'ultimo anno nel territorio compreso tra Acerra, Casalnuovo e San Felice a Cancellò. Circa un centinaio di persone i cui funerali sono stati tenuti nelle chiese del territorio della diocesi. Vittime del

tumore la cui età media si attesta intorno ai 30-35 anni. E nonostante il dato da brividi l'elenco è solo parziale. «Stupisce che i risultati degli studi sul controllo delle fonti inquinanti commissionati dalle istituzioni siano sempre a posto, che tutto sia sempre nella norma», disse durante la proiezione Di Donna. Prendenti atto «con soddisfazione» dell'avvio della rimozione delle

ecoballe. «Però - aggiunte - le bonifiche non sono ancora partite». (p.n.)

# Ecco la città ferita dai week end

In centro migliaia di visitatori. Il bilancio della raccolta rifiuti è disastroso

**NAPOLI** Domenica sera ore 21. Il secondo fine settimana pre-natalizio volge al termine. Per la città di Napoli è stato un nuovo successo. Complice anche la strepitosa giornata di sole. Alle nove di sera, però, la città è ridotta come un campo di battaglia. Gli ultimi turisti, richiamati dal suono della sirena della nave da crociera, salgono a bordo. I visitatori dell'hinterland lasciano il centro.

Cosa resta? Quintali di rifiuti. Calpestandoli - altrimenti non si riesce a dare un passo - si ha la sgradevolissima sensazione di stare con la testa tra le storiche decorazioni di palazzi prestigiosi e con i piedi in una discarica. Anche i cestini per i rifiuti straripano senza che nessuno rimedi a questo spettacolo indecente per una città che per tutta la giornata è stata vissuta e ammirata da migliaia di persone. Il tour del sudiciume inizia in piazza Municipio (foto 1). Poco lontano dalle finestre del sindaco fa bella mostra di sé un cestino che ormai non ce la fa più a trattenere tutti i rifiuti e li rilascia progressivamente, aiutato dal vento.

Eppure quella del Municipio è una tra le piazze simbolo della città, non fosse altro perché vi risiede per ragioni di ufficio il primo cittadino e anche perché poco lontano da palaz-

zo San Giacomo nell'area lasciata libera dai lavori ultimati del cantiere della metropolitana è stato appena inaugurato un «mercatino di Natale» che nel corso della domenica ha accolto moltissimi visitatori. La serata lascia solo la visuale dell'immondizia. Nessuno - dipendente comunale o anche degli esercizi commerciali che insistono sulla piazza - ha avvertito la necessità di porre fine allo spettacolo indegno della ritrovata capitale turistica del Mezzogiorno. Poco più in là, verso la Galleria Umberto, ecco via Verdi. La strada è pedonale, e in uno dei suoi palazzi sulla sinistra venendo da piazza Municipio, ha sede il Consiglio comunale. A ridosso del portone «istituzionale» c'è un altro cumulo di spazzatura (foto 2) accostato ad un cestino che - manco a dirlo - è stracolmo. Un altro pessimo spettacolo. Ancora. La passeggiata a sera inoltrata prosegue verso via Toledo che si annuncia già in lontananza come un vero e proprio campo di battaglia. L'arrivo nella strada dello shopping non delude le aspettative (foto 3). Cartacce ovunque, cestini stracolmi e pedoni irriducibili costretti a fare ginkane tra i sacchetti e/o i cartoni lasciati a ridosso delle saracinesche di negozi che hanno appena concluso la domenica di affari soddisfacenti, a

giudicare dalla spazzatura prodotta.

E allora? Si può continuare così? Il prossimo sarà il terzo fine settimana pre-natalizio. Oggi è martedì e c'è dunque un ragionevole margine di tempo per organizzare meglio il servizio di raccolta dei rifiuti. Sabato e domenica Napoli sarà di nuovo piena di turisti. Offrire loro un servizio efficiente fa crescere la reputazione della metropoli. Basta poco, qualche sacrificio. La città turistica non è solo un dato di fatto di cui - giustamente - vantarsi. La città turistica è anche una straordinaria responsabilità. Quella di accogliere i visitatori in strade pulite e confortevoli che diano il senso della cura costante del patrimonio pubblico.

È innanzitutto una questione di senso civico. Che dovrebbe riguardare il pubblico (leggi amministrazione comunale) ma anche i privati. Città turistica è anche un flusso economico importante che attraversa indistintamente tutto il centro storico. E chi ha un'attività commerciale lì non può chiamarsi fuori dai doveri d'impresa, primo tra tutti lo smaltimento dell'immondizia. Vendere è solo una parte del lavoro. Certo, per i commercianti è quella più interessante, ma c'è anche il dovere di contribuire a mantenere Napoli pulita senza delegare solo e sempre il servi-

zio alla mano pubblica. Per questo anche gli esercenti, piccoli bottegai o grandi multinazionali poco importa, dovrebbero dotarsi di un codice etico che al primo punto preveda l'impegno concreto a contribuire all'ordine e alla pulizia. Altrimenti anche la faccia sfavillante della città turistica resterà macchiata dalla pessima gestione dell'accoglienza. Straordinario è il successo della città al quale deve corrispondere una straordinaria (anche in numero di ore di lavoro) responsabilità nel mantenerlo. Possibilmente pulito.

**Luigi Busatti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Degrado

● Nei fine settimana pre-natalizi la città di Napoli è visitata da migliaia di persone. Un successo. Ma al termine del week end la città è molto sporca perché nessuno provvede a ripulirla durante le ore di maggior flusso turistico

## LA MOSTRA

Sarà inaugurata domani l'esposizione di opere artistiche luminose dedicate ai temi dell'accoglienza, solidarietà e della famiglia, promossa dalla Cooperativa Sociale "Fili d'erba" e creata grazie al sostegno dell'Autorità Portuale di Salerno.

Le opere saranno installate nei pressi del varco stradale d'accesso al Molo Manfredi, situato al termine dell'omonima strada e nell'area retrostante la Stazione Marittima. Saranno esposte 5 opere realizzate, interamente a

Salerno, dai giovani del progetto "Accendi il tuo futuro": Famiglia, Solidarietà, Accoglienza, il logo dell'Autorità Portuale e del progetto. Le installazioni testimoniano il legame tra la città di Salerno e il mare e vogliono dare un chiaro messaggio di pace e amore.

La sorpresa

# Allevi, l'orchestra dei ragazzi dopo il blitz alla stazione

**Federico Vacalebre**

**B**litz napoletano per Giovanni Allevi, che ha trovato un metodo originale per lanciare il concerto del 16 dicembre al Palapartenope con l'Orchestra Sinfonica Italiana pronta a celebrare i suoi primi venticinque anni di musica. Una carriera che, come ripete ogni volta che torna qui, «è iniziata il 9 aprile 1991 con un concerto al Circolo Politecnico: c'erano solo cinque spettatori, ma tanto affetto, così quella notte, tra i barboni e i freak della sala aspetto della stazione, decisi che la musica doveva essere il mio futuro». Ed eccolo, allora, iniziare ieri le celebrazioni per questo primo quarto di secolo tra le sette note proprio a Napoli Centrale, pestando forte sui tasti del pianoforte messo a disposizione dei viaggiatori. Una piccola folla lo circonda, riprende il suo minishow tra sue composizioni e un Notturmo di Chopin chiesto da una signora, gli ruba selfie e sorrisi. Poi un salto a Santa Maria maggiore della Pietrasanta, come testimonial d'eccezione della mostra curata da Sgarbi.

Una serata di riposo, e oggi pomeriggio, alle 15.30 al Palapartenope, l'incontro con i ragazzi dell'Orchestra Sinfonica dei Quartieri Spagnoli che si esibiranno in concerto, magari con l'aggiunta di un ospite prestigioso come lo stesso Allevi. «Con la complicità del patron della struttura, Rino Manna, inviteremo i giovani aspiranti musicisti ad assistere gratuitamente al mio concerto. Mi sta a cuore il futuro di questi bambini e ragazzi che pagano per gli errori degli adulti, che sembrano condannati solo per essere nati in un certo quartiere, in una certa zona».

In scaletta, venerdì 16, con a disposizione quaranta orchestrali, Giovanni rileggerà il suo repertorio, dagli inizi ai tempi recenti, «ma insieme ad alcune celebri composizioni di Cajkovskij, Puccini e Rossini». Una maniera per dire che le controversie con il mondo accademico sono chiuse? «No, un modo per dire che la vera e unica accademia sono io», dice lui, scherzando ed evitando di riaprire le stucchevoli polemiche innescate da, tra gli altri, Uto Ughi: «Ormai non mi fa neanche più male

quando qualcuno snobba la mia musica, ho capito quali sono le regole di questo piccolo mondo antico», replica.

Intanto, ci sono i musicisti dei Quartieri Spagnoli che lo attendono oggi, con il loro responsabile Enzo De Paola: «Chi fa musica deve scommettere sul futuro, e quindi sui ragazzi. Napoli deve scommettere sul futuro e quindi sui suoi ragazzi, soprattutto nello stesso momento in cui Michele Santoro con "Robinù" parla al cinema della paranza dei bambini, mentre Roberto Saviano parla nel suo nuovo libro della paranza dei bambini. Un oboe, un pianoforte, un bravo maestro, il potere catartico della musica possono fare la differenza, magari anche salvare un ragazzo "a rischio" solo per la sua condizione sociale, per il suo stato di famiglia».

E il futuro di Allevi, il 2017 che suonò avra? «Non lo so, per me la cosa più importante è continuare a suonare e a scrivere musica, poi se ne viene fuori un disco, un concerto, un tour o chissà cos'altro non lo so dire, non programmo, seguò il flusso, seguò le note che vengono fuo-

**25 anni di carriera**

L'incontro con i giovani musicisti dei Quartieri Spagnoli aspettando il concerto al Palapartenope

Appuntamento domani alle 17 con una performance del laboratorio 'Esplorare per esprimere'

# Teatro per i più piccoli in piazza a Forcella

**NAPOLI (giaro)** - Domani alle 17, nello spazio comunale di piazza Forcella ci sarà la performance finale del laboratorio teatrale "Esplorare per Esprimere", a cura del Teatro Eidos. In scena lo spettacolo dal titolo "Il vestito nuovo dell'imperatore", storia liberamente tratta dalle opere di **Gianni Rodari**. Il tutto scritto e diretto da **Virginio De Matteo** (aiuto regia **Giuseppina Mirra**). "Attraverso l'esplorazione e l'espressione dei sentimenti e delle emozioni, mediante il linguaggio verbale e del corpo - fanno sapere gli organizzatori - abbiamo voluto rendere, i bambini coinvolti, protagonisti del percorso dando loro la possibilità di fruire di situazioni comunicative nuove e coinvolgenti. Il bisogno di esprimersi attraverso tutta l'infanzia e prescinde dalle capacità fisiche e psichiche del bambino. È un bisogno della perso-

na, sempre, in ogni fase della vita; e in particolare i bambini sentono, vivono con l'emozione, ma non sanno tradurre con le parole quel loro sentire. Perciò amano le attività creative: l'arte rimane una necessità vitale per esprimere quel mondo poetico che è in ogni persona". E così, attraverso esercizi di articolazione, esercizi fisici, ed esercizi di recitazione, attraverso lo studio, l'analisi e la lettura di testi di autori vari, tra cui il grande **Eduardo De Filippo**, **Buzzati**, **Lodi** e altri, si è arrivati all'opera di **Rodari**. "Abbiamo voluto, con i bambini, giocare con 'la forza del potere'. Analizzando il testo, con ironia e attraverso il gioco del teatro, i bambini hanno potuto prendere coscienza di una falsa realtà positiva del potere, hanno potuto, con umorismo, creare e interpretare i personaggi del potere imparando al

tempo stesso a difendersi da essi. Si confrontano con un adattamento teatrale molto complesso e con una messa in scena articolata, che dà la possibilità di apprezzare un percorso formativo puntato, sulla parola, sulla coralità e anche sul movimento scenico. Pur ricorrendo, talvolta, alle classiche gag del teatro comico, utilizza un linguaggio teatrale totalmente nuovo e capace di accendere l'interesse di tutti; e con originale semplicità arriva alla conclusiva morale della favola: "la verità prevale sempre". Il laboratorio ha avuto la durata di 20 incontri ed è stato condotto da **Virginio De Matteo**, **Giuseppina Mirra**, **Domenico Soricelli** e **Vincenzo De Matteo**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA